

Table with 10 columns: Calcio, Cremonese-Roma, Fiorentina-Udinese, Milan-Ascoli, Lazio-Avellino, Napoli-Juventus, Torino-Atalanta, Sampdoria-Inter, Verona-Como. Each column contains team names, player lists, and referees.

Mentre il campionato sta giungendo al suo epilogo, per gli scaligeri potrebbe già essere il giorno del trionfo

Comincia il «count down» per il Verona

LA CLASSIFICA
Verona 39 Fiorentina 26
Torino 35 Atalanta 24
Sampdoria 34 Udinese 25
Inter 34 Como 22
Juventus 33 Avellino 22
Milan 31 Ascoli 20
Roma 30 Lazio 14
Napoli 29 Cremonese 13

Se la squadra di Bagnoli batte oggi il Como e il Torino non vince, i gialloblu sarebbero campioni d'Italia - In coda difficile turno, oltre che per i lariani, anche per Avellino, Ascoli e Udinese. Intanto nasce un «caso» Maradona: l'argentino probabilmente partirà stasera per il suo paese incurante del divieto della Lega

Dal nostro inviato

VERONA — «Perché parlare di scudetto e di feste quando dobbiamo giocare la partita con il Como. A loro un punto, almeno un punto, serve male, certamente un pomeriggio riposante». Le parole sono di Pietro Fanna, uomo simbolo di questa squadra anche se tra tutti i giocatori della squadra di Bagnoli è anche quello che più sicuramente non sarà a Verona l'anno prossimo, per portarlo c'è il divieto della Lega. Ed ha aggiunto: «Ho già deciso che cosa fare, ma non ve lo dico. Ho il permesso del Napoli di poter partire. La Lega non mi può trattenerne in Italia. Maradona, probabilmente, raggiungerà in serata Roma e poi prenderà il volo per il Sud America».

Il fatto è che a Verona, i giocatori per lo meno, le palpatazioni per questo sogno le hanno già avute ed ora riescono ad apparire perfino indifferenti. La certezza se la sentono dentro, costruita piano piano con materiali di ottima qualità. «Abbiamo lavorato bene», spiega Garella — non credo proprio che sia più possibile rovinare tutto si tratta di continuare a lavorare bene e non avere fretta. Magari sarà domenica prossima quella della vittoria matematica, adesso vediamo cosa ci aspetta. Comunque le sue non sembrano proprio parole dettate dalla scaramanzia o dalla routine dei pareri della vigilia.

Intervista al difensore granata

Giovanni Francini ovvero Mexico e nuvole...



● FRANCINI è uno dei giovani più interessanti del campionato

Lo sport in tv

- RAIUNO
Ore 15, 16.55, 17.55: notizie sportive; 18.20: 90° minuto; 18.50: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; 22.10: La domenica sportiva.
RAIDUE
Ore 14.15: cronaca diretta da Imola del GP di San Marino di Formula uno; 17.45: risultati finali e classifiche; 17.50: Jolly gol; 18.10: sintesi registrata di un tempo di una partita di serie B; 18.40: Gol flash; 20: Domenica sprint.
RAITRE
Ore 14.35: cronaca diretta da Roma del Concorso ippico di piazza di Siena; 15.30: cronaca diretta da Jarama di alcune fasi del GP di Spagna di motociclismo cc 500; 19.20: TG3 sport regione; 20.30: Domenica gol; 22.40: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

Partite e arbitri di serie B

- Arezzo-Cagliari: Vecchiattini; Bari-Perugia: Bergamo; Bologna-Lecce: Ballerini; Catania-Genoa: Squizzato; Monza-Varese: Lanese; Padova-Empoli: D'Innocenzo; Parma-Campobasso: Leni; Samb-Pescara: Pirandola; Taranto-Cesena: Frigerio; Triestina-Pisa: D'Elia.
LA CLASSIFICA
Pisa 44; Lecce 41; Triestina 40; Perugia e Bari 39; Genoa 33; Pescara e Empoli 32; Monza e Catania 30; Arezzo e Cesena 29; Bologna 28; Samb e Campobasso 27; Padova, Varese e Cagliari 26; Parma 22; Taranto 20.

La Samp non può aiutare l'Inter a scordare il "no"

Gara decisiva per la stagione dei due club che devono guadagnarsi un posto Uefa

GENOVA — Improvvisamente questa partita tra Sampdoria e Inter ha assunto una importanza enorme fino al punto di risultare decisiva per il bilancio stagionale dei due club. Solo una settimana fa le cose non stavano così. La Samp non pensava certo di andare a perdere ad Avellino e soprattutto l'Inter era convinta di dover pensare ad altre cose. Invece ora è lì a Marassi che si neozaurri devono cercare di garantirsi almeno una speranza europea per l'anno prossimo. I sogni di scudetto sono sfumati da molto tempo, dal giorno in cui la squadra si è trovata di fronte al peso concreto dei due obiettivi. La scelta è stata spostata senza mezzi termini sulla Coppa Uefa, il Verona non ha avuto più problemi ma per i nerazzurri le cose non

sono andate come previsto. E pensare che dopo la vittoria contro il Real Madrid a San Siro i dirigenti avevano già preparato la richiesta di anticipare la gara con la Samp in modo di guadagnare del tempo in vista della prima gara di finale con il Videoton. Un problema che ora è di per sé di natura finanziaria. Unico problema potrebbe essere quello della sua tenuta fisica. Di tutt'altra natura l'impegno che attende l'Inter. Il «no» definitivo dei giudici svizzeri accolto con grande signorilità dal presidente Pellegrini è stato un duro colpo per i giocatori che speravano proprio di riaprire la porta della qualificazione al Real con il gol l'aveva buttata fuori. Il disappunto di Castagner, i commenti amari di Bergomi e dei suoi compagni hanno dato la sensazione di un

Nostro servizio

TORINO — È bravo e nessuno lo discute. C'è chi lo considera uno dei migliori talenti espressi dal calcio italiano nell'ultima stagione. Junior, suo compagno di squadra e fine conoscitore di calciatori, afferma: «Pratica un gioco diverso, scivo da falli, più esaltazione tecnica che agonistica». Giovanni Francini allevato dalla «choccia» granata dall'età di quattordici anni, è il fiore all'occhiello di Gigi Radice. Difensore di fascia con spiccate propensioni offensive, si è imposto all'attenzione dei critici nelle prime battute di Coppa Italia. A Radice il merito di averci creduto ad occhi chiusi. A lui quello di non aver gettato alle ortiche la grande occasione. «Con l'arrivo del tecnico milanese — racconta Francini, ricomponendo i fotogrammi illuminanti della sua fortunata stagione — ho compreso che era data l'opportunità a tutti di giocare, senza riserve in relazione all'età ed all'esperienza. Forse potrà apparire una frase di circostanza, ma per chi era reduce, come il sottoscritto, da un'annata costellata da problemi muscolari, recitare nelle parole e negli atteggiamenti dell'allenatore la carica e lo stimolo a dare il meglio di sé, è stata una grande iniezione di fiducia». Come nelle favole, l'incontro giusto al momento giusto. «Direi di sì, anche se non posso disconoscere i meriti di Eugenio Bersellini (il predecessore di Radice n.d.r.) che lo scorso anno mi ha imposto in squadra nella parte conclusiva del campionato. Insomma non ho motivo per non essere soddisfatto: sono titolare nel Torino con la maglia azzurra. Under 21 ho disputato le ultime gare. Il che mi fa sognare un eventuale viaggio in Messico per i campionati mondiali dell'86. In fondo, ci sono ventidue posti da assegnare». A completare il quadro rosso vi è l'andamento della squadra: eccellente, al di là di ogni attesa. Un campionato che ci proietta nell'agone continentale, con la prospettiva di partecipare alla Coppa Uefa, senza tener conto che siamo ancora in lizza nella Coppa Italia. «Gli obiettivi del Torino viaggiano in perfetta sintonia con le tue ambizioni». Anche tu uno di quelli che si sentono granata a vita? «Perché no? Cosa c'è di meglio del Torino? La società è una delle migliori, una delle poche che cura il settore giovanile, che dà un significato ai sacrifici di chi, adolescente, cerca l'avventura nel calcio professionistico. Credo di poterlo affermare a ragion veduta: seppur la cosa può suscitare qualche dissenso, perché di parte». Concludiamo l'intervista con una sintesi di ciò che Francini non ha ancora sul piano della professionalità. «Tantissimo ho qualche lacuna nell'utilizzo del piede destro, per quanto abbia negli ultimi mesi incrementato il lavoro specifico. Inoltre sono parzialmente carente nella visione del gioco, soprattutto nella manovra offensiva, approssimativa, più sostenuta dall'istinto che non dal ragionamento. Sono certo che si possono correggere con la maturità, e credo di poterlo affermare a ragion veduta: seppur la cosa può suscitare qualche dissenso, perché di parte». m. r.

Basket

Niente da fare per la Scavolini anche a Pesaro

Lo scudetto è della Simac

SCAVOLINI-SIMAC 81-101
SIMAC — Carroll 29, Meneghin 5, Schoene 16, Premier 20, D'Antoni 20, Boselli 2, Bariviera 4, De Piccoli 2, Gallinari, Pettorossi 2.
SCAVOLINI — Tillis 5, Zampolli 16, Frederick 19, Zampolli 19, Gracis 12, Costa 6, Minelli 2, Bertl 2. Usciti per cinque falli: Tillis, Schoene e Costa. Tiri liberi: Simac 21 su 22; Scavolini 11 su 17. Arbitri: Fioritto e Martolini.
Nostro servizio
PESARO — «Campioni, campioni. Finalmente campioni. Dopo due anni dannati di traguardi mancati d'un soffio (secondi in Italia, secondi in Europa) la Simac fugge un incubo. 101 ad 81 per lei sul campo della Scavolini, con una determinazione che non ammette repliche. A quattro minuti dal termine della partita che assegna

te soddisfatto, non dimentica nessuno nei ringraziamenti di fine partita. Dal presidente Gabetti, al medico ed al massaggiatore della squadra. Le parole più sentite, quasi di affetto, vanno però a Meneghin e D'Antoni: «Le due portiere di questa squadra, due giocatori di sogno, sono il riconoscimento e il tributo che il piccolo Dan ha dato alle due colonne portanti di questa magnifica impresa. Ricorda a tutti che questa è la più grande squadra da lui allenata, la 24° squadra NBA. Personalmente, lui, è al terzo

gioco e la maggior potenza atletica della Simac sospingevano lontano ogni volta che sembrava farsi possibilità concreta. Un «supplizio di Tantalo» per i pesaresi lo sviluppo del punteggio: sotto subito di sette punti si sono riavvicinati al settimo minuto (19-17) per poi ripartire, 33 a 25, circa alla metà del primo tempo che si è concluso con i milanesi ancora avanti di sette punti (48-41). Nel secondo tempo la Scavolini che aveva giocato fino al terzo falli di Tillis (terzo minuto del secondo tempo) con soli cinque

Carlo Lopes mattatore nella staffetta di maratona

MILANO — Carlos Lopes ha trascinato al successo la squadra portoghese nella «staffetta di maratona» disputata ieri pomeriggio sulle strade del centro milanese. Nella prima frazione, lunga 14 chilometri e 65 metri, il più veloce era stato il tedesco federale Ralph Salzman in 40'43" davanti al polacco Jerzy Kowol della formazione mista, a Gianni De Madonna della Pro Patria Freedom, a Gelindo Bordin della Nazionale azzurra e al neozelandese Dannis Brown. Il portoghese Elios Rios era transitato in piazza del Duomo a 1'07". Nella seconda frazione l'azzurro Aldo Fantoni ha raggiunto e superato il tedesco federale Andreas Weniger e ha lanciato Orlando Pizzolato con un vantaggio di 27" sulle Fiamme Oro (bravissimo Stefano Mei), 55" sulla mista internazionale, 40" sul Portogallo (eccellente la rimonta del ventiseienne operaio metallurgico Carlos Capitullo), 1'01" sulla Pro Patria. Carlos Lopes si è subito lanciato all'inseguimento di Pizzolato e al primo passaggio in piazza del Duomo aveva solo 11" di ritardo. Ha acciuffato l'azzurro nei paraggi dell'Arena e se n'è andato per vincere in 2'03'36" con 37" su Pizzolato, 2'13" sul tedesco Eberhard Weyel, 2'22" sull'inglese Stephen Anders e 2'30" Alberto Cova. Il campione olimpico del 10 mila ha paleato una condizione fisica ancora modesta. Ha sofferto moltissimo. È stato lungamente applaudito e gli applausi li ha meritati per l'impegno che ha messo nella gara. Carlos Lopes ha vinto anche il premio speciale messo in palio per il frazionista più veloce. Ha corso i 14 chilometri e 65 metri in 40'08", nettamente il migliore di tutti.
DAMILANO TENTA IL RECORD — Maurizio Damilano, maglietta di oro a Mosca, tenterà di battere questa mattina a San Donato Milanese il record mondiale dei 30 km di marcia.

MAGNETI MARELLI advertisement featuring a car and technical details about spark plugs and ignition systems.